

GQ

OTTOBRE 2006 N. 85 € 2,90 (ITALY ONLY)

SCANDALOSA MEGAN GALE

SOSIA DI BETTIE PAGE,
LA REGINA DELLE PIN'UP
E DEL FETISH ANNI 50

SOLO SU GQ

LE GRANDI FOTO DI

MICHAEL ROBERTS

NICK KNIGHT

INEZ & VINOODH

MONDINO

INCHIESTA

CUBA, NY, CINA, DUBAI, LONDRA: IL MONDO CHE CAMBIA





MEGAN GALE è...

Bettie Page

LA SUA IMMAGINE È QUELLA DELLA SANA RAGAZZA SPORTIVA. MA PER GQ MEGAN SI TRASFORMA NELLA SUA SOSIA, LA PIN UP CHE SCANDALIZZÒ L'AMERICA CON LA SUA MALIZIA GIOCOSA E DELIZIOSAMENTE FETISH. È COSÌ ANCHE LEI? FORSE...

DI SANTI URSO - FOTO CONRAD GODLY - SERVIZIO ANDREA TENERANI

«Sono l'unica vera *pin up*. Non avrai altra *pin up* all'infuori di me». Che Dio ci perdoni: abbiamo dovuto prendere a prestito un suo comandamento. Ma quella regola è stata fino a ieri l'unica possibile definizione di Bettie Page. Fino a ieri. Perché oggi abbiamo scoperto la vocazione (nascosta?) di Megan Gale. Facciamo un po' di storia. Moltissimi dei lettori e dei redattori di questo

giornale (anzi, quasi tutti) non erano neanche in progetto quando, con il suo corpo, la famigerata (*the notorious*) Bettie Page spiegò al mondo il significato da dare alla parola *pin up*. Eravamo a metà degli anni Cinquanta, gli stessi in cui Brigitte Bardot dava (invano) l'assalto al trono di sex symbol, saldamente occupato da Marilyn Monroe. Bettie Page, classe 1923, aveva preso invece un'altra

strada: partita come aspirante attrice, rinunciò ben presto allo schermo per farsi mettere al muro, posando in foto audaci. La sua nera frangetta, il busto e il costato (perfetto, senza ritocchi: la chiamavano *The Girl With the Perfect Figure*), la sapiente lingerie, il bikini, il bondage e i neri frustini (per non parlare degli esotici costumi leopardati) ne fecero da subito un personaggio leggendario.



— Megan in lingerie Dolce&Gabbana, calze Agent Provocateur e scarpe Hugo Boss. —



APPENDINI AL MURO, DAL...
Bettie Page, quella vera (qui nelle foto in bianco e nero), è nata a Nashville il 23 aprile 1923. Divenne una leggenda 50 anni fa, facendosi fotografare in pose maliziose, nuda o accessorziata di lingerie e frustini. La più up esisteva già, ragazza prima disegnata in poster da appendere (per poi al muro, poi fotografata. Ma dopo la guerra arriva Bettie Page, che si fa anche appendere nel vero senso della parola (con le cordi), e carica la figura della pin up di una sensualità, per quei tempi, insudita.

Un mito molto più forte del suo fragile fisico (Bettie è alta poco più di un metro e sessanta), rapidamente appassito per vicissitudini che l'hanno portata a una vecchiaia infelice e invisibile (si nasconde, pare, nel Tennessee, ma potrebbe essere la California), mentre le sue immagini sono rimaste eternamente giovani e sexy, contribuendo in modo decisivo al revival degli anni Cinquanta. Immagini che hanno fatto sognare generazioni di uomini e hanno meritato anche l'attenzione delle donne: perché avevano qualcosa da insegnare in fatto di seduzione. Le ha apprezzate, dal primo istante che le ha viste, anche Megan Gale, che, come fisico, fa due Bettie Page, una sull'altra. Ma la modella australiana s'è guardata allo specchio e ha capito al volo: «Sì, sono Bettie Page». E ha aspettato paziente che se ne accorgesse anche un fotografo. Ha aspettato tredici anni: adesso, mentre si attende sugli schermi europei *The Notorious Bettie Page*, film biografico interpretato dalla star tv Gretchen Mol e diretto da Mary Harron (quella di *American Psycho*), abbiamo le sue foto sott'occhio. E Megan Gale davanti, in carne e ossa. La nostra chiacchierata comincia da qui (non vi interesserà, ma sappiate che comincia anche mentre io rimetto insieme un impianto hi-fi, abbattuto con gesto incontrollato nel vedermela di colpo di fronte: può capitare anche a voi, se non vi avvertono che sta entrando nella stanza).
Come pin up è perfetta. Ma la sua immagine è da sempre quella della sana ragazza sportiva. Perché questa scelta?
«In verità io mi chiedo come mai ho fatto questo servizio fotografico così tardi. Sapevo già chi era Bettie Page: per me è la personificazione del sexy.

segue a pagina 123 ▼



— Megan in Agent Provocateur e scarpe Cesare Paciotti. —

GQ COVER

GQ.COM - 119

— Megan in Agent Provocateur e scarpe Cesare Paciotti. —



U

Un mito molto più forte del suo fragile

fisico (Bettie è alta poco più di un metro e sessanta), rapidamente appassito per vicissitudini che l'hanno portata a una vecchiaia infelice e invisibile (si nasconde, pare, nel Tennessee, ma potrebbe essere la California), mentre le sue immagini sono rimaste eternamente giovani e sexy, contribuendo in modo decisivo al revival degli anni Cinquanta.

Immagini che hanno fatto sognare generazioni di uomini e hanno meritato anche l'attenzione delle donne: perché avevano qualcosa da insegnare in fatto di seduzione.

Le ha apprezzate, dal primo istante che le ha viste, anche Megan Gale, che, come fisico, fa due Bettie Page, una sull'altra. Ma la modella australiana s'è guardata allo specchio e ha capito al volo: «Sì, sono Bettie Page». E ha aspettato paziente che se ne accorgesse anche un fotografo.

Ha aspettato tredici anni: adesso, mentre si attende sugli schermi europei *The Notorious Bettie Page*, film biografico interpretato dalla star tv Gretchen Moll e diretto da Mary Harron (quella di *American Psycho*), abbiamo le sue foto sott'occhio. E Megan Gale davanti, in carne e ossa. La nostra chiacchierata comincia da qui (non vi interesserà, ma sappiate che comincia anche mentre io rimetto insieme un impianto hi-fi, abbattuto con gesto incontrollato nel vedermela di colpo di fronte: può capitare anche a voi, se non vi avvertono che sta entrando nella stanza).

Come pin up è perfetta. Ma la sua immagine è da sempre quella della sana ragazza sportiva. Perché questa scelta?
«In verità io mi chiedo come mai ho fatto questo servizio fotografico così tardi. Sapevo già chi era Bettie Page: per me è la personificazione del sexy.

segue a pagina 123 ▼



APPENDIMI AL MURO, DAL...

Bettie Page, quella vera (qui nelle foto in bianco e nero), è nata a Nashville il 23 aprile 1923. Divenne una leggenda 50 anni fa, facendosi fotografare in pose maliziose, nude o accessoriata di lingerie e frustini. La pin up esisteva già, ragazza prima disegnata in poster da appendere (pin up) al muro, poi fotografata. Ma dopo la guerra arriva Bettie Page, che si fa anche appendere nel vero senso della parola (con le corde), e carica la figura della pin up di una sensualità, per quei tempi, inaudita.



IDENTIKIT

Megan Gale è nata a Perth (Australia) il 7 agosto 1975. È arrivata in Italia nel 1999. Celebre per gli spot Omnitel, oggi Vodafone.

Parla un ottimo italiano, ma è convinta del contrario. Ama fichi, mozzarella di bufala e prosciutto crudo. A casa, piatti italiani; fuori, va bene anche il giapponese.

Numeri (d'obbligo): 85-59-90 le misure, 1 e 80 l'altezza, 3 i tatuaggi: sulla nuca un leone (il suo segno), alla caviglia destra un sole, al termine della schiena il simbolo cinese del segno di fuoco.

— In queste pagine Megan indossa lingerie Intimissimi, autoreggenti Calzedonia, scarpe Cesare Paciotti e guanti Sex Sade. —

— Per Megan lingerie Agent Provocateur e scarpe in vernice Cesare Paciotti. —



Ed è da quando ho iniziato a fare la modella, avevo 17 anni, che volevo farmi fotografare come *pin up*». Sia sincera: lo dice ora perché c'è un formidabile revival di quegli anni, a cominciare dal trionfo del bikini e dal ritorno della zeppa.

«Può darsi. Ma a lei come sembra la mia interpretazione?».

Se è per questo, è perfetta: non si nota neppure che tra lei e il suo modello ci sono quasi quindici centimetri di differenza.

Ride. «Ok: lei piccolina, io, come dite? Stangona, ma entrambe accettabili, non le pare? Ma sa perché recito bene la parte? Perché mi è sempre piaciuto questo stile di *pin up*. Trovo molto più sexy le *pin up* che le donne tutte nude. Quel look era più sensuale».

Era considerato molto peccaminoso.

«Ma questo è un bene. Se lo stile sexy non fa peccato, non è sexy. Mettersi nude... ormai è molto comune. Come si dice? Banale».

Abbasso i calendari?

«Non lo dico io: mi pare che siano passati di moda. Io ho sempre avuto come ideale le dive anni 50, che parlavano con tutto il corpo: gli occhi, le espressioni. Sono felice che Godly, un fotografo giovane, abbia capito che il fascino di Bettie Page non stava solo nelle misure o nel frustino. Ma anch'io ho fatto



GG COVER

GG.COM - 123

GG COVER

— Megan in bustier, quanti e frustino in raso di seta Sex Sade, slip Intimissimi e autoreggenti Calzedonia. —



«METTERSI NUDE, TUTTE E SUBITO... ORMAI NON È PIÙ SEXY, È TROPPO COMUNE. COME DITE VOI? BANALE...».

foto nuda, e non mi vergogno: spero di aver rispettato il confine tra seduzione e volgarità».

Che cosa ha sentito più in comune con Bettie Page?

«Lo sguardo».

E che cosa le sembra più diverso?

«Il carattere. Io sono un tipo molto energetico, no, come dite? Energico». Si ferma un attimo: «No, forse dovrei dire: il destino. È più giusto. Nessuno sa quanto Bettie abbia combattuto».

Con queste foto ci fa riscoprire il piacere di fantasticare. Lei che fantasie ha?

«Fantasie di sesso? Oh, questa è una cosa molto intima, direi sacra».

È così timida?

«Per niente. Mettermi in imbarazzo è impossibile. Mi sento molto sensuale, ma il sesso deve essere vissuto dietro porte chiuse. La fantasia deve restare fantasia, deve essere sogno. Pensi a Madonna: lei suggerisce fantasie di ogni genere, ma recita. La vera donna

LE SUE PASSIONI

La frangetta, le curve, sì. Ma furono soprattutto la lingerie, il bikini, il bondage e i frustini a fare di Bettie Page una leggenda. E quali sono i feticci della sua "sposa"? Megan Gale colleziona cavigliere, orecchini, accendini, candele da incenso. E scarpe («Un vero vizio. Diciamo che ho un buon rapporto con Sergio Rossi...»). Attori preferiti: De Niro, Pitt. Attrici: Cameron Diaz, Julia Roberts, ma più di tutte ammira Angelina Jolie.

124 - GG.COM

— Per Megan lingerie La Perla, calze Agent Provocateur, scarpe Cesare Paciotti, guanti e frustino Sex Sade. — Hair e make-up Maurizio Kulpher e Fabiana Clavario © Face To Face. Ha collaborato Vilnius.



«BETTIE PAGE È LA PERSONIFICAZIONE DEL SEXY. ED È DA QUANDO HO INIZIATO A FARE LA MODELLA, A 17 ANNI, CHE VOLEVO FARMI FOTOGRAFARE COME PIN UP».

resta nascosta. Anche la vera Megan Gale, per un giorno, ha recitato una personalità diversa, nuova».

Che cosa ha provato?

«Brividi. È eccitante fare nuove esperienze. Soprattutto se hai aspettato tanto. È stato come un bel sogno, molto fetish».

Il fetish piace a Megan Gale?

«Non ho fissazioni. Sono però convinta che è sempre meglio avvolgersi in qualcosa, aiuta a farsi

desiderare. Se una donna fa vedere tutto e subito non c'è *mystery*, magia. Fare l'amore dev'essere un gioco: vedo non vedo, c'è non c'è. Un gioco da non scoprire tutto subito. E non sto parlando solo del fisico, ma anche della personalità: non devi scoprire le carte subito. Avere ancora qualcosa da conoscere è molto importante».

Non vuole occhi indiscreti in camera da letto, e va bene. Posso seguirla almeno sulla spiaggia? Come si mette?

«Sulla spiaggia, sempre in bikini. Se faccio surf, bodysuits o tenuta da surfer. In piscina, costume intero. Ma prendo il sole anche sulla terrazza di casa: allora, nuda. Così mi tolgo i segni delle spalle: col mio mestiere non sono ammessi».

E davanti al fidanzato?

«Josh preferisce l'intimo. Anche per lui è più sexy del nudo. Gli sono piaciute molto le foto: la novità della frangetta, soprattutto».



CIAM, TI GIRI?

Al cinema non ha funzionato. Anche perché non è che sia stato molto distribuito. *The Notorious Bettie Page*, il film interpretato da Gretchen Mol (la vedete in queste due foto, e difeci se Megan Gale non sarebbe stata più somigliante), è uscito finora in America e in Inghilterra. E in poche sale. Forse non ha convinto la regia un po' freddina di Mary Harron, o forse chi ancora ama Bettie, a quasi 50 anni dal ritiro (e dalla conversione religiosa), non sopporta le imitazioni. Invece il film (che la segue dagli esordi all'inchiesta per oscenità, fino al ritiro dalle scene) non è male: in attesa di vederlo, date un occhio al sito: www.thenotoriousbettiepage.com



BETTIE PER SEMPRE

Quando parla di lei, la stampa americana precisa: "She's alive!". È viva. Lo dice con ammirazione: perché Bettie Page, a differenza di Marilyn e di Elvis, non ha dovuto morire per diventare un mito del XX secolo: è una vera leggenda vivente (anche se con molti acciacchi). Per saperne di più, su colui che ha inventato il sexy sadomaso per tutti, che ha aperto la strada alla disinvolta esibizione del corpo, e che non è più passata di moda (anzi: non c'è stilista che non abbia in repertorio una citazione dal suo mondo) rivolgersi all'editoria italiana è inutile: non c'è nulla. Dall'America fatevi spedire almeno la raccolta delle foto che le scattò Bunny Yeager e le biografie che le hanno dedicato Karen Essex, James L. Swanson e Richard Foster.



Parliamo di voi. Come l'ha conquistata?

«Potrei averlo conquistato io...».

Finora ha elogiato la donna anni Cinquanta: non sarebbe il suo stile.

«Ok. È vero. Però un uomo conquista quando la donna ha deciso che può conquistarla. Giusto?».

Giusto. E tra voi com'è andata?

«Diciamo che quando è iniziata la nostra storia, lui ha fatto la prima mossa. Comunque non è facile stare con me. Non parlo del carattere. La mia vita è pubblica, sempre sotto spot. Mi considero fortunata ad avere una carriera che mi ha portato tante belle

cose, ma ce ne sono altre difficili da accettare: non vivi più nell'anonimato. Cambia la vita delle persone che ti stanno vicine. Un fidanzato potrebbe non amare le foto, però deve accettare il paparazzo. La mia mamma deve rispondere ai giornalisti. Insomma, come dite, bisogna stare al gioco».

Si deve anche scendere a compromessi?

«Questo dipende dalla coscienza. Su una cosa io non scendo a compromessi: se una ragazza sta, come dite voi, "broccolando" il mio uomo».

Ma questa è banale gelosia.

«No: mi dà fastidio il comportamento

provocante. Io mi fido del mio compagno, non lo assillo: sarebbe l'inizio della fine. Vale anche per me». **Vivere sotto i riflettori può diventare una tortura: Bettie Page non ce l'ha fatta.**

«Devi tenere la vita privata ben divisa dalla carriera. So quanto è difficile, quando sei famosa: bisogna essere molto strong. Io sono strong».

Un pensiero su Bettie Page.

«Vivrà per sempre, come Marilyn e Madonna. Spero di essere degna di lei. E mi applico, anche con le foto, perché l'idea della seduzione come gioco possa essere la tendenza vincente».